



FUGATTI PRESIDENTE LEGA SALVINI Trentino

L'istruzione rappresenta il principale investimento che un'Istituzione può fare nei confronti del proprio futuro. La formazione dei cittadini non rappresenta solo un fattore culturale, ma di crescita e arricchimento per tutto il territorio, che è così in grado di rispondere al meglio a tutte le sfide attuali.

È necessaria una valorizzazione del patrimonio rappresentato dagli insegnanti di ogni ordine e grado, affinché il mondo della Scuola torni ad essere gratificato e confermato in quella missione di qualità che è da sempre la sua missione principale.

1. Scuola pubblica a carattere statale e provinciale. Un Ente costituzionalmente tutelato che è “*funzione*” dello Stato deve essere al centro delle azioni di governo.

Con quali strumenti si intende garantire la libertà d'insegnamento e sostenere il diritto allo studio (scuola ascensore sociale)?

Intendiamo investire risorse nella Scuola per realizzare il benessere dei nostri studenti e l'attenzione a cui ciascuno di loro ha diritto. Intendiamo garantire, ove richiesto dal territorio, il mantenimento dei presidi scolastici periferici; di contro rivedere il numero massimo di studenti per classe per evitare classi troppo numerose; rivedere le aggregazioni degli Istituti Comprensivi con distanze chilometriche troppo importanti.

Intendiamo poi rivedere i piani di studio provinciali indirizzando lo sguardo verso il futuro. La scuola che vogliamo deve proporre saperi utili per costruire il proprio futuro, magari non immediatamente spendibili: “saperi e competenze per la vita”. L'autonomia delle Scuole sarà strumento per una scuola che sappia fornire le competenze necessarie ad affrontare il mondo, a perseguire il progetto di vita di ciascuno dei nostri ragazzi.

La Scuola dovrà garantire ai giovani che oggi la frequentano, conoscenze e competenze necessarie ad affrontare il mondo che andranno a vivere. La maggior parte dei bambini che oggi vanno a scuola, una volta diplomati o laureati, svolgeranno lavori che ad oggi ancora non esistono.

Proporremo di stralciare dalla Legge 5/2006 l'introduzione degli ambiti territoriali e della chiamata diretta dei docenti.

Intendiamo introdurre l'educazione civica e lo studio delle istituzioni e storia autonomistiche.



Vogliamo reintrodurre fermezza nell'osservanza dei diritti e dei doveri delle componenti scolastiche, nel rispetto dei ruoli.
Intendiamo inoltre investire sui fabbricati, per garantire la sicurezza degli studenti e dei lavoratori della Scuola.

2. **Autonomia scolastica nella terra dell'autonomia.** Troppe volte l'autonomia scolastica, propulsore didattico di qualità formativa, si è scontrata e si deve scontrare con le invasioni di campo da parte della politica. Superata la visione burocratica e dirigista della legge 107 è necessario riprendere il tema della governance della Scuola.

Quali strumenti si intendono adottare per garantire l'Autonomia Scolastica, che si concretizza nel rispetto della capacità di autogoverno degli Organi a livello di Istituto (Dirigente Scolastico – Collegio Docenti e Consiglio dell'Istituzione)?

Se la Scuola, funzionale alla formazione dei cittadini di domani, deve essere al centro delle scelte della politica, allora deve essere governata con regole trasparenti e chiare. È necessario ripristinare l'intermediazione fra la politica e la scuola con la reintroduzione di un organismo terzo che gestisca il funzionamento dell'apparato scolastico e assicuri reale "Autonomia" alla scuola stessa.

Occorre lavorare ad una revisione condivisa della governance scolastica, a partire dai criteri dell'assegnazione e della rotazione dei Dirigenti Scolastici, oltre che sburocratizzarne la funzione, che li ha trasformati in esperti di burocrazia, distogliendoli dalla funzione di garanti dell'Autonomia Didattica e Organizzativa del loro Istituto.

Anche le segreterie scolastiche hanno vissuto un aumento eccessivo dei carichi di lavoro (vaccini, bilanci armonizzati, trasparenza...); intendiamo proporre snellimento e semplificazione delle procedure burocratiche per le scuole e formazione per il personale di segreteria.

3. **Il trilinguismo.** Declinata in termini scolastici, un'ottima ed ambiziosa finalità non è stata accompagnata da un attento, efficace, autonomo piano attuativo scolastico. Si è voluto obbligare le Scuole ad un'unica metodologia (il CLIL) e a tempi e modalità eguali per tutti.

Come mantenere e/o implementare una proposta formativa sulle lingue comunitarie, nel rispetto delle conoscenze disciplinari e, quindi, senza detrimento delle competenze dei ragazzi?

Pur condividendo l'obiettivo di rafforzare le competenze di nostri studenti, intendiamo proporre la revisione dell'intero progetto del trilinguismo: un Trentino Trilingue deve essere perseguito nel rispetto delle conoscenze disciplinari. Occorre implementare la conoscenza e l'utilizzo delle lingue comunitarie anche attraverso attività aggiuntive facoltative e settimane linguistiche estive, in accordo con le scelte educative di ragazzi e famiglie; Intendiamo rivedere il piano, oggi è troppo rigido nella sua applicazione, lasciando maggiore elasticità alle scuole della loro Autonomia, al fine di evitare l'eccessiva frammentazione dei saperi, che crea ricadute negative sull'apprendimento della lingua italiana. Occorre inoltre arginare la difficoltà di reperire personale formato, valorizzando le professionalità già presenti nella nostra Scuola e formando i giovani che si avvicinano all'insegnamento.

4. Per una Scuola delle competenze per la vita. Molto si è scritto, anche dopo la introduzione per legge degli obblighi di percorsi di alternanza Scuola / lavoro, su una Scuola che debba orientare maggiormente i nostri ragazzi, verso la realizzazione dei loro progetti di Vita.

Non sottovalutando mai la necessità di tutelare gli studi classici, e quindi "l'utilità dell'inutile", come permettere alle Scuole di programmare autonomamente percorsi di avvicinamento / orientamento verso Università e mondo del lavoro (siano stages, siano veri percorsi di alternanza S/L)?

Il collegamento tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro è vitale per dare ai giovani possibilità di lavoro più sicure.

Di concerto con il MIUR, intendiamo monitorare l'Alternanza Scuola-Lavoro sul nostro territorio nelle diverse tipologie di Istituti (Licei - Tecnici - Formazione Professionale), per mantenere le esperienze positive e riadattare invece quelle che si sono rivelate poco sostenibili nel contesto, valorizzando l'autonomia degli Istituti Scolastici.

5. La Scuola della integrazione, nell'ottica dell'inclusione e del diritto allo studio. È una Scuola che necessita di risorse, quella che vuole risposte speciali a bisogni educativi altrettanto speciali. Le comunità scolastiche sono pronte a proseguire nella sfida della massima inclusione, sapendo che sono speciali le richieste di tutti i nostri ragazzi: la scuola deve offrire strumenti sia per il recupero delle carenze formative, sia per lo sviluppo delle eccellenze. In questi ultimi anni poco si è parlato del diritto dei *capaci e meritevoli, ancorché privi di mezzi, di raggiungere i più alti gradi dello studio*. E quindi i più alti gradi del nostro Paese.

Quali strumenti, in termini di organico e di risorse, si intendono adottare per garantire a tutte le Scuole l'inclusione degli studenti BES, l'integrazione degli studenti stranieri e la valorizzazione delle eccellenze?

Intendiamo garantire un sostegno concreto alle emergenze educative della scuola: inserimento costruttivo di bambini extracomunitari attraverso corsi di lingua italiana.

Occorre prestare maggior attenzione per dare risposte a tutte le emergenze educative che una società disgregata nella famiglia e povera di valori pone in evidenza.

Intendiamo garantire criteri trasparenti per l'attribuzione dell'organico di docenti specializzati sul sostegno ed assistenti educatori, di concerto con gli operatori che rilasciano le valutazioni cliniche in caso di studenti con bisogni educativi speciali e delle richieste delle Scuole, legate anche al contesto.

Di concerto con il MIUR, saranno avviati nuovi corsi per formare insegnanti di sostegno e di insegnanti di italiano L2.

Proporremo un serio piano di formazione aggiornamento a partire dagli aspetti pedagogici e di gestione della classe.

6. Rinnovo contrattuale. Molte volte UIL Scuola ha ricordato sui diversi tavoli politico negoziali come gli accordi contrattuali debbono servire per valorizzare le persone. E nel contempo implementare la qualità del lavoro. Se la legge è per sua natura generale ed astratta, il contratto di lavoro deve essere strumento utile ai lavoratori: la forza di regolazione flessibile alternativa alla legge. Basta che una sola persona, un solo lavoratore si trovi "stritolato" da una norma o da una clausola inapplicabile, che il nostro accordo sindacale perde completamente valore.

Da troppo tempo, in Trentino si è imposta la logica della burocrazia, delle scartoffie, della quantità delle prestazioni anziché valorizzare la qualità del lavoro: ripartiamo dalle attività in aula, con i ragazzi.

A dicembre 2018 scadranno tutti i contratti collettivi di lavoro del personale della Scuola. Servono buone idee, servono risorse, serve soprattutto aprire immediatamente il confronto: un confronto vero, fatto di dialogo.

Come si intende procedere?

Nell'ottica di non discriminare i supplenti che, pur lavorando con contratti brevi, garantiscono alle nostre scuole di funzionare in caso di assenza dei titolari, intendiamo garantire anche ai docenti supplenti brevi la Retribuzione Professionale Docenti.

Intendiamo avviare il confronto con le organizzazioni rappresentative di tutto il personale della Scuola, al fine di avviare i rinnovi dei contratti di lavoro in



tempi compatibili con le scadenze delle Leggi di bilancio, comunque entro il 2019.

Quello che si intende valorizzare è il buon lavoro in aula, quello che garantisce a tutti i nostri giovani gli apprendimenti in un ambiente scolastico sereno.

7. Precariato e continuità didattica.

Dieci anni di battaglie sindacali, ma anche legali, hanno segnato evidenti passi in avanti in termini di procedure per la stabilizzazione, ma molto rimane ancora da fare. L'endemico problema va risolto eliminando definitivamente la distinzione fra Organico di Diritto e Organico di Fatto, costituendo l'Organico dell'Autonomia: stabilizzazione del personale quotidianamente in servizio e continuità didattica per i nostri ragazzi.

Si intende provvedere a breve a bandire i concorsi previsti con la Legge di Assestamento di bilancio (Docenti Secondaria – Diplomat Magistrali – personale ATA-AE)? Quali ulteriori misure si intendono adottare per superare il problema del precariato che, nella Scuola, è divenuto strutturale? Intendiamo avviare i bandi per dare attuazione alle procedure di stabilizzazione già previste, sia dalla precedente Giunta che grazie agli emendamenti da noi proposti e sostenuti nella Legge di Assestamento di bilancio (Docenti Abilitati della Secondaria di Primo e Secondo Grado - Docenti Diplomat Magistrali - Personale ATA-AE)

Di concerto con il MIUR, daremo poi attuazione alle procedure di abilitazione per i docenti che insegnano nelle nostre Scuole da anni, ma non hanno avuto la possibilità di conseguire abilitazione.

Procederemo ad una attenta valutazione dell'Organico come oggi definito, per superare la distinzione tra Organico di Diritto e Organico di Fatto e porre in atto misure che garantiscano l'esigenza di stabilità effettiva dei docenti sui plessi scolastici, in modo da garantire continuità e progettualità.

Trento, ottobre 2018